



# Regione Umbria

Giunta Regionale

**DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, AMBIENTE, ENERGIA, CULTURA, BENI CULTURALI E SPETTACOLO**

**Servizio Valutazioni ambientali, sviluppo e sostenibilità ambientale**

## **DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE**

**N. 4881 DEL 16/05/2018**

**OGGETTO:** D.D. n. 6318 del 12.07.2016 Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del: "Progetto definitivo di una cava attiva finalizzato all'ampliamento e al recupero ambientale in loc. Le Pura - Ottaggi nel Comune di Sellano". Soggetto Proponente: Società Gubbiotti Cave S.r.l.. **ACCOGLIMENTO PARZIALE DI RICHIESTA MODIFICA PRESCRIZIONI.**

**Visto** il decreto legislativo 30 marzo 2001, 165 e sue successive modifiche ed integrazioni;

**Vista** la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e i successivi regolamenti di organizzazione, attuativi della stessa;

**Vista** la legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni;

**Vista** la legge regionale 16 settembre 2011, n. 8, "Semplificazione amministrativa e normativa dell'ordinamento regionale e degli Enti locali territoriali";

**Visto** il Regolamento interno di questa Giunta;

**Vista** la direttiva 2011/92/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13/12/2011.

**Vista** la direttiva 2014/52/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16/04/2014.

**Visto** il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152.

**Vista** la Legge Regionale 16 febbraio 2010, n. 12.

**Vista** la Delibera di Giunta Regionale n. 861 del 26 luglio 2011.

**Vista** la Determinazione Dirigenziale n. 6318 del 12.07.2016: "*Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del Progetto definitivo di una cava attiva finalizzato all'ampliamento e al recupero ambientale in loc. Le Pura - Ottaggi nel Comune di Sellano*" Soggetto Proponente Società Gubbiotti Cave S.r.l, con la quale è stato espresso un giudizio favorevole in ordine alla compatibilità ambientale del progetto, ad esclusione della parte boscata compresa nel cono

visuale individuato dal Piano regolatore generale del Comune di Sellano con codice B.c.2 da Forfi verso Vio e Sellano, subordinatamente al rispetto di specifiche prescrizioni ivi indicate.

**Considerato** che con nota PEC n. 0006042-2018 del 11.01.2018, il Dott. Geologo Sandro Trastulli, in qualità di Tecnico incaricato dalla Società Gubbio Cave S.r.l. (Soggetto Proponente), ha presentato al Servizio Valutazioni Ambientali, un'istanza motivata di esclusione e revisione di alcune prescrizioni dettate con la D.D. n. 6318/2016 sopra citata.

**Preso atto** che la richiesta di esclusione e revisione si riferisce nello specifico alle prescrizioni di cui ai seguenti punti del Determinato:

#### **A) Prescrizioni di cui viene richiesta l'esclusione:**

##### 1.2 AMBIENTE IDRICO

- 1.2.1. Dovrà essere posta particolare attenzione nella regimazione delle acque idrometeoriche e nell'escludere la possibilità di sversamenti di oli e carburanti da parte dei macchinari di cantiere, anche al fine di evitare il trasporto di solidi sedimentabili nelle acque superficiali, nel rispetto di quanto previsto dalla disciplina nazionale e regionale di settore.
- 1.2.2. Il Proponente dovrà gestire le acque reflue di dilavamento eventualmente prodotte nei piazzali, nelle aree di lavorazione e dei cumuli, affinché vengano rispettati i limiti per il loro scarico nel reticolo idrografico circostante o in pubblica fognatura. A tal fine dovrà essere acquisita la specifica autorizzazione allo scarico da parte dell'Amministrazione competente.
- 1.2.6. Dovranno essere gestite le acque meteoriche di dilavamento eventualmente prodotte nel rispetto della vigente normativa di settore.
- 1.2.7. Dovranno essere regolamentate le acque superficiali provenienti da monte ponendo particolare attenzione, in fase di progettazione del reticolo drenante, nella sistemazione del fondo e delle sponde dei fossi di raccolta delle acque al fine di garantirne l'impermeabilità.
- 1.2.8. Il Proponente dovrà adottare modalità di stoccaggio del materiale sciolto, con particolare riferimento ai prodotti finiti in uscita dall'impianto di lavorazione, volte a minimizzare il rischio di rilasci di solidi trasportabili in sospensione in acque superficiali.

##### 1.3 SUOLO E SOTTOSUOLO, TERRE E ROCCE DA SCAVO, RIFIUTI

- 1.3.4. Al fine di evitare ristagni di acqua nei piazzali che ospitano gli impianti di lavorazione e l'imbibizione dei materiali nei versanti di riambientamento dovrà essere eseguita un'efficace regimazione delle acque di scorrimento superficiale.

##### 1.6 ECOSISTEMI E VEGETAZIONE

- 1.6.3 Al termine della prima fase di lavorazione, trascorsi i primi 10 anni, lungo il fosso di raccolta delle acque piovane all'interno dell'area di cava, dovrà essere realizzata una piccola fossa, di circa 1 mq e profonda circa 50 cm, parzialmente coperta con un grosso masso o tronchi, per creare un'area umida temporanea adatta alla riproduzione degli anfibi.

##### 1.8 ALTRE PRESCRIZIONI

- 1.8.4 Prima dell'esercizio dell'attività estrattiva il Proponente dovrà ottenere l'Autorizzazione allo scarico ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006, per le eventuali acque reflue prodotte all'interno dell'area di cava.
- 1.8.5 Dovrà essere stipulata una convenzione tra i proprietari della cava e la Provincia di Perugia al fine di prevedere un contributo per la manutenzione delle strade interessate

dalla realizzazione dell'intervento.

## **B) Prescrizioni di cui viene richiesta la revisione:**

### 1.6 ECOSISTEMI E VEGETAZIONE

1.6.4 Alla fine della coltivazione, il piazzale degli impianti (sempre che sia confermato il suo mantenimento per attività successive) dovrà essere schermato e circondato da una cortina spessa almeno 5 metri, costituita da alberi ed arbusti appartenenti alle seguenti specie: roverella, cerro, sorbo montano, leccio allevato a cespuglio (*Quercus ilex*), ginestra (*Spartium junceum*), prugnolo (*Prunus spinosa*), viburno (*Viburnum thinus*) e biancospino (*Crataegus monogyna*). Il sesto d'impianto degli alberi in questo caso potrà essere quello a quinconce, con una distanza tra i tronchi di 5 metri, mentre l'impianto degli arbusti dovrà essere a piccoli gruppi monospecifici, distanti tra loro 1-2 metri. Per garantire la riuscita dell'intervento vanno previsti: 5 anni di cure colturali e, per i primi due anni, l'irrigazione di soccorso e la sostituzione delle fallanze.

**Verificato** che le suddette prescrizioni, oggetto di richiesta di esclusione e revisione, sono state a suo tempo formulate dai seguenti Soggetti competenti coinvolti nel procedimento di VIA:

- Provincia di Perugia (PEC n. 026050 del 20/02/2014);
- ARPA UMBRIA (PEC n. 21938 del 13/02/2014);
- Servizio Geologico e gestione delle competenze regionali in materia di acque pubbliche (PEC n. 21517 del 12/02/2014);
- Servizio Risorse Idriche e Rischio Idraulico (PEC n. 017023 del 05/02/2014);
- Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici, faunistica (PEC n. 28368 del 25/02/2014).

**Atteso che** le competenze della Provincia di Perugia in ordine all'Autorizzazione allo scarico ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006, attualmente risultano in capo al Servizio regionale Autorizzazioni ambientali AIA e AUA.

**Considerato che** con nota PEC n. 0064722-2018 del 23.03.2018 il Servizio Valutazioni Ambientali ha invitato i Soggetti a suo tempo coinvolti nel procedimento di VIA e il Servizio regionale Autorizzazioni ambientali AIA e AUA, a valutare per i profili di rispettiva competenza l'eventuale accoglimento totale o parziale delle istanze formulate dal Proponente, specificando tra l'altro che il mancato riscontro sarebbe stato considerato, a tutti gli effetti, equivalente al non accoglimento delle relative richieste.

**Atteso che** in risposta alla PEC n. 0064722-2018, sono pervenuti i seguenti pareri contenenti valutazioni motivate in ordine alle richieste formulate dal Proponente, allegati quale parte integrante e sostanziale al presente provvedimento:

- ✓ Servizio Autorizzazioni ambientali AIA e AUA, PEC n. 0070283 del 05.04.2018;
- ✓ Servizio Risorse Idriche e Rischio Idraulico, PEC n. 0077366 del 12.04.2018;
- ✓ Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici, faunistica, PEC n. 0085351 del 24.04.2018;
- ✓ ARPA UMBRIA, PEC n. 0087024 del 27.04.2018;
- ✓ Servizio Geologico e gestione delle competenze regionali in materia di acque pubbliche, PEC n. 0090763 del 03.05.2018;
- ✓ Provincia di Perugia, PEC n. 0090828 del 03.05.2018.

**Considerato** che con la sottoscrizione del presente atto se ne attesta la legittimità;

**Il Dirigente  
D E T E R M I N A**

1. **Di accogliere parzialmente** la richiesta di modifica delle prescrizioni di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 6318 del 12.07.2016, avanzata dal Dott. Geologo Sandro

Trastulli, in qualità di Tecnico incaricato dalla Società Gubbio Cave S.r.l. (Soggetto Proponente), con nota PEC n. 0006042-2018 del 11.01.2018.

**2. Di disporre** conseguentemente l'**annullamento** delle seguenti prescrizioni dettate con la D.D. 6318/2016:

1.2 AMBIENTE IDRICO

1.2.6. Dovranno essere gestite le acque meteoriche di dilavamento eventualmente prodotte nel rispetto della vigente normativa di settore.

1.2.8. Il Proponente dovrà adottate modalità di stoccaggio del materiale sciolto, con particolare riferimento ai prodotti finiti in uscita dall'impianto di lavorazione, volte a minimizzare il rischio di rilasci di solidi trasportabili in sospensione in acque superficiali.

1.3 SUOLO E SOTTOSUOLO, TERRE E ROCCE DA SCAVO, RIFIUTI

1.3.4. Al fine di evitare ristagni di acqua nei piazzali che ospitano gli impianti di lavorazione e l'imbibizione dei materiali nei versanti di riambientamento dovrà essere eseguita un'efficace regimazione delle acque di scorrimento superficiale.

1.6 ECOSISTEMI E VEGETAZIONE

1.6.3 Al termine della prima fase di lavorazione, trascorsi i primi 10 anni, lungo il fosso di raccolta delle acque piovane all'interno dell'area di cava, dovrà essere realizzata una piccola fossa, di circa 1 mq e profonda circa 50 cm, parzialmente coperta con un grosso masso o tronchi, per creare un'area umida temporanea adatta alla riproduzione degli anfibi.

1.8 ALTRE PRESCRIZIONI

1.8.4 Prima dell'esercizio dell'attività estrattiva il Proponente dovrà ottenere l'Autorizzazione allo scarico ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006, per le eventuali acque reflue prodotte all'interno dell'area di cava. (Prescrizione formulata da Provincia di Perugia, PEC n. 026050 del 20/02/2014 – competenze attualmente in capo al Servizio regionale Autorizzazioni ambientali (AIA e AUA).

1.8.5 Dovrà essere stipulata una convenzione tra i proprietari della cava e la Provincia di Perugia al fine di prevedere un contributo per la manutenzione delle strade interessate dalla realizzazione dell'intervento.

**3. Di confermare** le seguenti prescrizioni dettate con la D.D. 6318/2016:

1.2 AMBIENTE IDRICO

1.2.1. Dovrà essere posta particolare attenzione nella regimazione delle acque idrometeoriche e nell'escludere la possibilità di sversamenti di oli e carburanti da parte dei macchinari di cantiere, anche al fine di evitare il trasporto di solidi sedimentabili nelle acque superficiali, nel rispetto di quanto previsto dalla disciplina nazionale e regionale di settore.

1.2.2. Il Proponente dovrà gestire le acque reflue di dilavamento eventualmente prodotte nei piazzali, nelle aree di lavorazione e dei cumuli, affinché vengano rispettati i limiti per il loro scarico nel reticolo idrografico circostante o in pubblica fognatura. A tal fine dovrà essere acquisita la specifica autorizzazione allo scarico da parte dell'Amministrazione competente.

1.2.7. Dovranno essere regolamentate le acque superficiali provenienti da monte ponendo particolare attenzione, in fase di progettazione del reticolo drenante, nella sistemazione del fondo e delle sponde dei fossi di raccolta delle acque al fine di garantirne l'impermeabilità.

4. **Di modificare** la prescrizione di cui al punto 1.6.4 dettata con la D.D. n. 6318/2016, sostituendola integralmente come segue:  
1.6.4 Al termine del completo sfruttamento del giacimento autorizzato e quindi alla completa attuazione del secondo stralcio funzionale, il piazzale degli impianti (sempre che sia confermato il suo mantenimento per attività successive) dovrà essere schermato e circondato da una cortina spessa almeno 5 metri, costituita da alberi ed arbusti appartenenti alle seguenti specie: roverella, cerro, sorbo montano, leccio allevato a cespuglio (*Quercus ilex*), ginestra (*Spartium junceum*), prugnolo (*Prunus spinosa*), viburno (*Viburnum thinus*) e biancospino (*Crataegus monogyna*). Il sesto d'impianto degli alberi in questo caso potrà essere quello a quinconce, con una distanza tra i tronchi di 5 metri, mentre l'impianto degli arbusti dovrà essere a piccoli gruppi monospecifici, distanti tra loro 1-2 metri. Per garantire la riuscita dell'intervento vanno previsti: 5 anni di cure colturali e, per i primi due anni, l'irrigazione di soccorso e la sostituzione delle fallanze.
5. **Di precisare che** restano integralmente confermate tutte le altre prescrizioni dettate con D.D. n. 6318/2016 non oggetto di richiesta di esclusione e revisione, da parte del Proponente.
6. **Di stabilire** che copia dei pareri pervenuti, venga allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale.
7. **Di disporre** che la presente Determinazione venga comunicata a:  
- Soggetto Proponente, Società Gubbiotti Cave S.r.l. con sede legale in Via G. Marconi, n.75, Comune di Sellano, 06030 Perugia;  
- A.R.P.A. Umbria, Direzione Generale, Ispezione e Controllo ai fini di quanto disposto al punto 3.2 della D.D. n. 6318/2016 del 12.07.2016;  
- Provincia di Perugia;  
- Comune di Sellano;  
- I Soggetti coinvolti nel procedimento di VIA sul progetto in argomento.
8. **Di disporre** il presente provvedimento venga pubblicato sul sito web della Giunta regionale.
9. **Dare atto che** tutta la documentazione originale relativa al presente provvedimento, la quale per sua natura e consistenza non può essere allegata allo stesso, è depositata presso l'archivio regionale – Servizio reingegnerizzazione dei processi dell'amministrazione regionale e delle autonomie locali. Logistica e flussi documentali.
10. **Di dichiarare** che l'atto è immediatamente efficace.

Perugia lì 16/05/2018

L'Istruttore  
- Carmen Fernandez  
Istruttoria firmata ai sensi dell' art. 23-ter del Codice dell'Amministrazione digitale

Perugia lì 16/05/2018

Si attesta la regolarità tecnica e amministrativa  
Il Responsabile  
- Fabrizio Piergiovanni  
Parere apposto ai sensi dell' art. 23-ter del Codice dell'Amministrazione digitale

Perugia lì 16/05/2018

Il Dirigente  
- Sandro Costantini

Documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82, art. 21 comma 2